

## Brucchi e D'Amico si spiegano in diretta tv

*A Primaditutto su Teleonte il confronto sull'Università tra il sindaco e il rettore*

TERAMO - La difesa di Teramo e lo sviluppo di Teramo. La paura di perdere un pezzo di Università e la necessità di fare in modo che all'Università non possa essere strappato. Il rischio di una "determanizzazione" e un percorso di "teramanizzazione". Ieri mattina, in un Promaditutto speciale interamente dedicato alla questione "Giurisprudenza", il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi e il rettore dell'Università Luciano D'Amico hanno finalmente sbrinato il frigo, sedendosi alla stessa poltrona dopo una settimana di dichiarazioni e difetti alimentati dalla voce portata in Consiglio comunale dal consigliere Franco Fracassa. Di fronte al direttore Roberto Almonti, sindaco e rettore hanno fatto le prove tecniche per riallacciare il dialogo dopo il confronto su un tema che ha rischiato di dividere. Ma che innanzitutto ha preoccupato ulteriormente la classe dirigente teramana alle prese con una

serie di privazioni in arrivo difficili da parare. Bisogna fare di tutto per salvare l'Università di Teramo

**BRUCCHI.** Il sindaco Brucchi ha messo sul tappeto la questione Giurisprudenza dopo la serie di reazioni negative di fronte alla paventata perdita di Prefettura e Asl di Teramo: ha espresso tutti i suoi timori, sia nell'immediato che per il futuro, che Teramo possa sempre più ritrovarsi nella condizione di una "Giulianova senza mare" (espressione criticata dal collega giuliese, ma quanto mai appropriata), cioè di un capoluogo spoliato delle sue istituzioni, dei suoi pilastri socio-economici, degli stessi motivi per i quali un centro intermedio come Teramo possa ancora essere considerato capoluogo di un territorio.

**IL RETTORE.** Dall'altra parte il magnifico ha ribadito quanto sostenuto sin dal giorno della polemica. Se il mondo cambia,



La trasmissione Primaditutto condotta dal direttore Roberto Almonti

bisogna farsi trovare pronti al cambiamento. Il che, applicato all'Università di Teramo, significa prepararsi alla sfida del futuro, quando - tra una decina d'anni - gli Atenei si divideranno in Università superspecializzate e Superlicei. Ed è su questo tasto che ha battuto D'Amico: bisogna fare di tutto per sviluppare l'Università di Teramo, affinché i suoi poli, Giuridico, Umanistico, Agro-Bio-Veterinario e si spera in futuro anche il Dams, rappresentino una tale unicità da evitare qualsiasi concorrenza a livello regionale.

**IL CASO GIURISPRUDENZA.** Il sindaco Brucchi nel confronto televisivo ha ribadito le sue paure per la nascita di una Facoltà di Giurisprudenza alternativa a Teramo. Il Rettore

D'Amico ha ricordato come il tentativo di Pescara sia in atto almeno dal 2007. E lui è sempre stato in prima linea, come prima di lui avevano fatto la Tranquilli-Leali, Mattioli e Russi, ad opporsi a questa decisione. Bloccando ben tre tentativi: nel 2007 quando Pescara iniziò le immatricolazioni per Legge, e quando per ben due volte si stavano ponendo le basi, a Pescara e nella stessa Teramo, per la fusione di università telematiche con la D'Annunzio per la nascita di un polo giuridico alternativo. «Ho chiuso tre sedi, Giulianova, Mosciano e Atri, e ho riportato gli studenti a Teramo. Ho difeso con i denti la "teramanizzazione" dell'Ateneo, con il Campus di Collepardo e con il Polo di Piano d'Accio» - ha messo in chiaro il rettore di fronte alle insinuazioni

di chi lo vede rivolto verso Pescara.

**IL TAVOLO SULL'ATENEO.** Il primo cittadino ha difeso la sua apertura costante nei confronti dell'Ateneo: gli sgravi sulle tasse a chi affitta casa agli studenti, il tavolo tecnico con l'Università aperto agli studenti, lanciato un appello al dialogo tra tutte le istituzioni per migliorare la qualità dei servizi attorno all'Ateneo. Sindaco e Rettore hanno concordato non solo sul polo universitario all'ex manicomio, ma anche sul disegno che c'è dietro: un progressivo avvicinamento tra Università, Istituto Zooprofilattico e Istituto Braga. Con l'Izs che nella visione interuniversitaria regionale dovrebbe diventare il quarto pilastro a supporto degli Atenei.

**PACE FATTA** LA STRUTTURA DIDATTICA E DI RICERCA DEDICATA A MOTTI DESTINATA A NOVANTA STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE

## Rettore e sindaco inaugurano il nuovo laboratorio di microscopia

TERAMO - Un nuovo strumento di ricerca nelle mani dell'Università di Teramo. Si tratta del laboratorio didattico multidisciplinare di microscopia tra i più grandi del centro Italia, dedicato alla memoria di **Corradino Motti**, scienziato e docente di eccellenza tra i fondatori del Corso di Studi in Biotecnologie dell'Università di Teramo. La struttura è stata inaugurata ieri pomeriggio alla presenza di diverse autorità, tra cui il sindaco **Maurizio Brucchi** e il Rettore **Luciano D'Amico**. «Il laboratorio? ha spiegato **Enrico Dainese**, presidente del Corso di laurea in Biotecnologie? con oltre 90 postazioni studenti, rappresenterà il fiore all'occhiello dei laboratori scientifico-didattici abruzzesi e, proprio per la sua multidisciplinarietà, potrà essere il luogo dove gli studenti di diversi corsi di laurea faranno le prime sperimentazioni pratiche nelle materie di base fon-



damento delle biotecnologie e di altri corsi di studi. Il laboratorio multidisciplinare si pone, pertanto, come simbolo di ciò che scienziati come Corradino

Motti hanno sempre auspicato: la sinergia tra diverse discipline che da sola è in grado di generare nuova conoscenza». All'inaugurazione sono inter-



venuti **Pier Augusto Scapolo**, presidente della Facoltà di Medicina Veterinaria, e **Dario Compagnone**, presidente della Facoltà di Bioscienze, che ha illustrato

anche la sintesi di nanoparticelle d'oro per la rilevazione mediante assorbimento della luce dell'attività antiossidante.

**LO SVILUPPO** Rettore preoccupato per il futuro dell'Ateneo. Che dovrà essere sempre più specializzato, rafforzandosi puntando sulle sue unicità. Studenti come risorsa socioeconomica cittadina



Maurizio Brucchi

Luciano D'Amico

«E poi a Teramo non si vive così male - ha sostenuto il sindaco - se è vero, com'è vero, che i dati del Sole24Ore danno l'Università di Teramo in crescita». Il passaggio ha fatto da sponda al Rettore per ribadire non solo che il numero degli immatricolati è in crescita dal 2010, ma che tra gli iscritti è stata abbattuta la percentuale dei fuori corso.

**LA RISPOSTA POLITICA.** Non li ha mai nominati, ma ha risposto ad entrambi gli "autorevoli esponenti politici cittadini", il rettore d'Amico. Ha risposto a Gatti, che ha ventilato la mano del governatore D'Alfonso dietro il progetto di Giurisprudenza a Pescara: «Semmai alla Regione abbiamo chiesto fondi per sviluppare il Polo Agro Bio Ve-

terinario». Ha risposto a Tancredi, che aveva ricordato il ruolo di D'Amico come presidente della Tua per provare a risolvere il problema dei trasporti per gli studenti: «Sappiamo tutti molto bene che né D'Alfonso, tanto meno Chiodi hanno tagliato i chilometri al trasporto pubblico teramano». Che non dipende certo da Tua.

**DIFESA CONTRO SVILUPPO.** Dalla politica, con Brucchi si è levato l'appello all'Ateneo a tenere dritta la barra su Teramo. Dall'Ateneo, con D'Amico si è levato invece l'appello alla Città a guardare oltre l'immediato: a creare le condizioni affinché Teramo sia ancora più appetibile, in termini di accoglienza e di servizi, per ospitare gli studenti. Preoccupandosi così di soste-

nere il principale motore di sviluppo socioeconomico del territorio, quella Università che dovrebbe sfornare la classe dirigente del futuro, per il suo territorio di riferimento.

**LA SCOPERTA DELLA CINA.** Il rettore ha voluto riassumere il concetto di sviluppo dell'Ateneo con un esempio territoriale. Prima del 2007 nessuno si preoccupava della Cina e del suo manifatturiero. Con l'arrivo della crisi, ci sono economie che si erano attrezzate ed altre, come quella la Val Vibrata, che tranne alcune rare eccezioni sono state spazzate via. Da qui a dieci anni alle Università accadrà la stessa identica cosa. E Teramo deve farsi trovare pronta con un Ateneo superspecializzato, fatto di unicità. Non con un superliceo.



## L'astio della polemica sui mangiatori di pizze sepolto da una risata

*Gli studenti ricevuti dal sindaco La pizza è un punto in discussione*

TERAMO - Ha ragione il rettore Luciano D'Amico quando afferma che gli studenti non vanno considerati solo come «Mangiatori di pizze». Però le pizze sono comunque importanti per gli studenti di Teramo, che all'incontro con il sindaco hanno messo la convenzione con le pizzerie tra i punti all'ordine del giorno. Fa un po' sorridere, dopo le parole del rettore e la replica del sindaco, cioè che è accaduto ieri pomeriggio nell'ufficio del primo cittadino. Di nuovo seduti attorno al tavolo permanente dell'Università gli studenti dell'Udu, l'Unione degli Universitari, ed il sindaco Maurizio Brucchi per un primo confronto su quella complessa materia che è un nuovo appeal da cucire addosso alla città se si vuole farle guadagnare un'anima più universitaria. Tra i temi messi sul tavolo dagli studenti la richiesta di ampliare il numero degli esercizi commerciali convenzionati attraverso la carta servizi Udu: al momento i negozi sono una quarantina ma vanno integrati, a partire proprio dalle... pizzerie. E questo a dispetto delle parole affilissime del Magnifico Rettore che, nei giorni scorsi, aveva puntato il dito contro l'immagine degli studenti, visti da parte della città, solo come "mangiatori di pizza" o ai quali affittare "alloggi fatiscenti". Pizza che, però, ha sempre un suo perché e se poi si riesce a farla passare anche per la scomistica è sicuramente meglio. E su questo la palla passerà alle competenze dell'assessore al Commercio, Marco Tancredi. Sempre in tema, la richiesta che la carta venga istituzionalizzata come tessera universitaria. Altro argomento oggetto di confronto, e sarebbe stato impensabile che non lo fosse, quello dei trasporti. Una criticità endemica per la quale gli studenti hanno però idee molto chiare: da un lato la necessità di chiudere la falla che resta aperta nel servizio tra le 15 e le 17, dall'altro anche una modifica perché, invece di calibrare le corse sempre con un passaggio fisso alla Stazione, anche alla luce del possibile utilizzo delle linee dell'1 e dell'1 barrato, si punti ad un servizio di collegamento costante tra il campus di Coste Sant'Agostino ed il centro storico, affidato ad un bus navetta. Una questione sulla quale saranno ora chiamati al confronto l'assessore al Traffico, Giorgio Di

Giovangiaco, e l'ingegner Pierluigi Manetta. Sul tavolo del confronto anche la questione dell'Arca, con la richiesta avanzata dagli universitari di poter tornare ad utilizzare gli spazi: un luogo importante per loro, visto che garantisce la possibilità di navigare in rete, gli spazi di una sala studio e quelli di una sala convegni. In questo caso però l'amministrazione si è portata avanti con il lavoro visto che una delibera sull'argomento era stata già approvata con una delibera di Giunta nei giorni scorsi. Per le prime risposte, fa sapere il primo cittadino, ci si riaggerà tra una decina di giorni.

**AZIONE UNIVERSITARIA.** «Circa la polemica sorta in relazione alla vicenda dell'apertura della sede di Giurisprudenza a Pescara, anche l'Associazione Studentesca Azione Universitaria vuole esprimersi. L'Associazione apprezza la proposta rettorale di accorpamento degli atenei abruzzesi ai fini della ricerca (per miglione gestionale), ma nutre dei dubbi (per motivi reali e logistici, oltre che di attaccamento alla tradizione) circa l'apertura di una nuova sede di Giurisprudenza a Pescara dato che la facoltà è stata per anni, tra gli atenei regionali, baluardo esclusivamente teramano di formazione e punto di riferimento per molti autori e personalità di spicco. A nostro avviso, Teramo perderebbe una massiva densità della popolazione studentesca, verrebbe meno la definizione di "città universitaria" ed economicamente costituirebbe un deficit sia in rapporto alle spese sostenute per l'erezione dell'edificio e per il suo mantenimento in questi anni, sia in relazione alla credibilità cittadina. In tal senso, nonostante il Comune di Teramo (forse per l'ancora brevità della nascita della giunta) sia stato spesso sterile alle problematiche universitarie, sollecitiamo noi stessi l'amministrazione comunale all'apertura di un "tavolo di sensibilizzazione" sull'argomento e, più in generale, sulla condotta universitaria. Tavolo che riunisca esponenti professoristi, cittadini e studenti tutti, al fine di prevenire un ancor più evidente calo di iscritti e di avvicinare la classe studentesca alla città e viceversa».

Patrizia Lombardi

**TRASPORTI** COLLEGERANNO IL CAMPUS AL CENTRO E AL POLO DI PIANO D'ACCIO

## Ecco il primo dei due bus dell'Univeristà

TERAMO - Il rettore Luciano D'Amico lo aveva promesso. Se non ci pensano le istituzioni perché non possono, provvederà l'Ateneo ad assicurare il servizio di trasporto pubblico adeguato agli studenti teramani. E ieri mattina, l'autobus di UniTe, ha fatto la sua comparsa di fronte al Campus di Colleparco. Si tratta del primo dei due mezzi acquistati dall'Università da un gestore privato e ridipinti con i colori dell'Ateneo. I due autobus effettueranno il servizio di trasporto da e verso i due poli principali passando per il centro: quello di Colleparco, dove ha sede il campus, e quello scientifico di Agro-Bio-Veterinaria di Piano d'Accio. Una presentazione, quella di ieri, che fa se-



guito alle polemiche tra Rettore e amministrazione comunale che hanno anche interessato, ap-

punto, anche le croniche carenze del trasporto pubblico locale dedicato agli studenti.